

La via della Felicità Preghiera

Sono contento che P. Sasi Vicenti mi abbia fatto dono del suo ultimo libro dal titolo *La Via della Felicità: Preghiera*. Di solito non si pensa di legare in modo stretto ed inscindibile felicità e preghiera: si pensa, con troppa facilità che la preghiera sia un obbligo da soddisfare, un pegno da pagare a Dio, più che un regalo che da Lui proviene o una dimensione del cuore umano. Sì la preghiera è una dimensione che collega psiche e spirito di ogni persona, disattendere la è perdere occasioni di soddisfazione e di gioia profonda, indipendentemente dal credo che uno intenda professare (fosse anche l'assenza di credo, come

l'ateismo!). P. Sasi ci presenta la preghiera come *Via* alla felicità e la suddivide in ben 29 tappe: sembra quasi percorrere un importante itinerario ciclistico o un percorso alpino: si tratta del "tour" della psiche o della "scalata" dell'anima. In effetti la grande spiritualità carmelitana di Santa Teresa d'Avila e San Giovanni della Croce l'hanno vissuta e presentata proprio così! Desidero corredare questa mia breve presentazione con due testi, visto che da pochi mesi sono vescovo, e vescovo di un territorio che rimanda a Santi quali San Michele e San Pio da Pietrelcina.

Il primo testo è la definizione che P. Pio dà della preghiera in occasione del decimo anniversario dell'apertura di Casa Solievo della Sofferenza. La riporto in modo quasi di cadenza poetica ed evidenziandone i verbi che sembrano indicare una danza: "E' la **preghiera**, questa forza unita di tutte le anime buone, che *muove* il mondo, che *rinnova* le coscienze, che *sostiene* la Casa, che *conforta* i sofferenti, che *guarisce* gli ammalati, che *santifica* il lavoro, che *eleva* l'assistenza sanitaria, che *dona* la forza morale e la cristiana rassegnazione alla umana sofferenza, che *spande* il sorriso e la benedizione di Dio su ogni languore e debolezza". Siccome la 15sima tappa del "tour" della preghiera ha come titolo *La preghiera è seguire la stella della felicità*, e si tratta della tappa centrale, il secondo testo lo traggio dall'ultima esortazione apostolica di Papa Francesco *Christus Vivit*:

"Il Signore ci chiama ad *accendere stelle* nella notte di tanti giovani; ci invita a *guardare i veri astri*, quei segni così diversificati che Egli ci dà perché non rimaniamo fermi, ma imitiamo il seminatore che osserva le *stelle* per poter arare il campo" (CV 33). Che questa lettura ci aiuti a fare della nostra vita una *danza* ed a *contare le stelle* (Gn) che illuminano le nostre giornate, sapendo che: Pregare non è toccare il cielo/Ma ci insegna/Le sue profezie!

+ p. Franco Moscone crs
Arcivescovo

Manfredonia, Pasqua 2019

Archetipo e immagine. Un libro su Romano Guardini

Giovanni Chifari

Nell'anno del 50mo del dies natalis di Romano Guardini (1885-1968), un prezioso studio del teologo sistematico don Massimo Naro, Archetipo e immagine. Riflessioni teologiche sulla scia di Romano Guardini, Rubettino, Soveria Mannelli 2018, introduce i lettori al pensiero dello studioso italo-tedesco e nello stesso tempo offre un abbrivio al suo approfondimento. Individua così una costante della riflessione teologica guardiniana: l'investigazione del rapporto tra Dio e l'essere umano alla luce della Rivelazione. Guardini amava ripetere: "Solo chi conosce Dio conosce l'uomo". Da qui è lecito domandarsi quale relazione ci sia tra Dio e l'uomo. Per Naro, docente di teologia sistematica presso la Facoltà Teologica di Sicilia, si tratta di un rapporto "iconico". Prospettiva che si legge a partire dalla Gegensatz (teoria dell'opposizione polare), per la quale, alla luce della Rivelazione, sussiste una polarità fra Archetipo (Dio) e immagine (l'uomo). Dio e l'uomo sono "l'uno dall'altro", fin da quando Dio chiama l'uomo ad esistere con l'atto creativo. Precisa l'Autore: "E' con la Rivelazione - amorevole "movimento" (Bewegung) di Dio verso l'uomo

- che si realizza l'incontro (Begegnung) tra l'essere umano e Dio" (p. 10). La relazione Dio-uomo si compie pienamente in Cristo: è in lui che si realizza l'unità tra il divino e l'umano; è in lui che il divino e l'umano si esigono a vicenda, senza mai prevaricarsi. In Cristo Gesù, Dio non è più immaginabile come un faraone che schiaccia i suoi sudditi; l'uomo - a sua volta - non cede più all'antica tentazione di sostituirsi al suo Creatore. Lo scritto ci consegna un'analisi attualissima sul deficit metafisico e logico di una teologia contemporanea che rischia di cadere nel relativismo e nel soggettivismo personalizzante dei vari interpreti. Detto in altro modo, spiega ancora don Naro, "si rischia di sviluppare la riflessione teologica a partire da ciò che l'uomo ascolta e non più da ciò che Dio dice" (p. 229). Cos'è dunque la teologia, si chiede Naro? Ripensare la fede o ripensare nella fede? Per assurdo, rileva l'Autore, il fatto che nell'odierna teologia, si affermino letture personali, opzioni esistenziali, "paradossalmente può essere un antidoto al relativismo", perché significa che "si torna a pensare con fede e nella fede, coinvolgendosi personalmente nell'atto del teologare" (p. 232). Ma in questo processo è dirimente la conversione. Un testo davvero importante quello del teologo direttore del Centro Studi "A. Cammarata" di San Cataldo (CL), che guida alla conoscenza di un autore caro sia a Papa Francesco che a Papa Benedetto XVI. Citato spesso dai due nelle loro opere. Romano Guardini, il cui capolavoro cristologico è il famoso saggio *Il Signore*, è stato ripreso da Francesco, come Naro spiega in alcuni passaggi del suo libro, a partire dalla "logica" delle opposizioni polari, della coincidentia oppositorum, nell'Esortazione programmatica del suo pontificato, la Evangelii Gaudium, ed anche nell'Enciclica Laudato si'. Benedetto invece è stato alunno di Guardini all'Università di Monaco, e ha citato spesso il suo docente in opere mirabili come Introduzione allo spirito della liturgia e i volumi su Gesù di Nazareth. ■



Un sorriso prima di tutto di Mimmo Armiento 101 idee per illuminare la nostra vita



Un sorriso prima di tutto di Mimmo Armiento

101 idee per illuminare la nostra vita Farsi l'occholino allo specchio tutte le mattine, andare a letto parlandosi sottovoce e spalancando le braccia alla giornata vissuta, ringraziare prima dei pasti per tre "istantanee" della giornata e accendere una candela per rilassarsi a tavola; crearsi una bacheca dei successi e un calendario della gratitudine, imparare a responsabilizzare con un sorriso (errori, non colpe!) e ad esultare dei propri successi, a farsi un regalo quando non si sente di meritarlo e a donare gratuitamente atti di gentilezza, a innaffiare il positivo e a non mettere "mosche nel piatto", a respirare ringraziando e a ringraziare compiendo il proprio dovere, a fare "stupide" intelligenti e sprechi "controllati", a sabotare i propri sabotatori e a regalarsi *sweet moment* con Dio durante la notte... Ecco alcune delle proposte che questo volume, pensato come un "libro di ricette", raccoglie: scritto senza preoccupazioni argomentative e concettuali, quindi con poche parole, dirette e pronte all'uso, sempre sorridenti e a volte anche divertenti, con la speranza che contagino la voglia di "gustare ogni ben di Dio". *Un Sorriso Prima di Tutto* parla di buon vivere a chi vuol "trattarsi bene" e "trattare bene chi ama". È una cassetta degli attrezzi per mettere mano alla costruzione della propria felicità (da terapeuta, l'autore propone anche compiti ed esercizi pensati normalmente per i suoi pazienti), con un'idea forte: felice è chi si apre a un Sorriso-Prima-di-Tutto dentro di sé.

Mimmo Armiento, *Un sorriso prima di tutto. 101 idee per illuminare la nostra vita*, Edizioni San Paolo 2019, pp. 144, euro 14,00

DOMENICO (MIMMO) ARMIENTO, sposato e padre di tre figli, vive e lavora a Manfredonia (FG). Psicologo psicoterapeuta, esercita privatamente. Svolge attività anche di formatore e di conferenziere. Si occupa di psicologia positiva e di psicoterapia, con un taglio personalistico-nuziale di ispirazione cristiana. Ha scritto libri di spiritualità cristiana tra cui *Chiamati all'amore, chiamati alla gioia, Lascera i tuo padre e tua madre, Io prendo te come mia... cosa* e saggi di psicologia come *Sessualità mal-educata, Si può ancora dire Dio?* fino al più recente *Ti penso positivo*. Con la moglie e altri collaboratori ha fondato e guida l'associazione "Ingannevole come l'amore" che offre eventi formativi e weekend esperienziali per giovani e per coppie di sposi. ■

In vista dell'estate, un bel testo di Domenico Volpi

Che effetto vi fa un giorno di pioggia durante un campo estivo o durante una gita con un gruppo di ragazzi? O non saper che fare all'Oratorio? Vi accade di non sapere più come risolvere l'umore con un gruppo di anziani depressi? Volete portare qualche sorriso nella corsia di un ospedale? Volete spezzare qualche momento duro in una classe scolastica di qualsiasi grado? Segnaliamo un sussidio adatto per questi momenti difficili. Il libro *"Didattica dell'umorismo"* non solo insegna come, perché, quando si possa usare l'umorismo anche a scopo curativo (fisico e psicologico), ma fornisce direttamente un migliaio di storielle, fredde, situazioni comiche, dalle più semplici alle più assurde e sorprendenti. Pubblicato da Frestina Lente Edizioni, è scritto da

Domenico Volpi, noto come autore di molti libri per bambini e ragazzi, e come redattore del glorioso "Il Vittorioso" e de "La Giostra". Domenico Volpi *"La didattica dell'umorismo"* Frestina Lente Edizioni, Ferrara, 216 pp., € 20



DOMENICO VOLPI, scrittore e publicista, ha diretto, dal 1948 al 1966, il settimanale per ragazzi *"Il Vittorioso"*, promuovendo le migliori firme della scuola italiana del fumetto. Vi affiancò i vari Albi: Albi Giganti, Almanacchi, Albi Vitt, Capitan Walter, Jolly). Ha ricoperto varie cariche nel campo dell'educazione: è stato responsabile nazionale del Movimento Ragazzi dell'Azione Cattolica, Vice Presidente del Bureau International de l'Enfance negli anni 1954-'60 e presidente della Commissione Internazionale Stampa e Letteratura per Ragazzi dal 1952 al 1980. Il Ministero dell'Educazione Nazionale di Francia lo ha insignito della Medaglia d'Onore per la Gioventù.

È Vice Presidente dell'USPI (Unione Stampa Periodica Italiana). È socio della SIAE, medaglia d'oro.

Ha insegnato "Tecniche della Comunicazione Sociale" nella Scuola di Servizio Sociale del Magistero Maria Assunta di Roma. Ha fondato il Gruppo di Servizio per la Letteratura Giovanile, di cui è Presidente Onorario, è stato Redattore Capo del mensile per bambini "La Giostra".

Come scrittore versatile è autore di oltre cento opere, che gli hanno valso per quattro volte il Premio della Cultura della Presidenza del Consiglio, il Premio Europeo Provincia di Trento 1980, il Premio Val Pescara del 1997. Ha ricevuto nel 1990 il Premio della Cultura intitolato a "Don Giovanni Morosini".

In gran parte, i libri di Volpi sono destinati al pubblico dei bambini e dei preadolescenti o ai loro educatori. ■